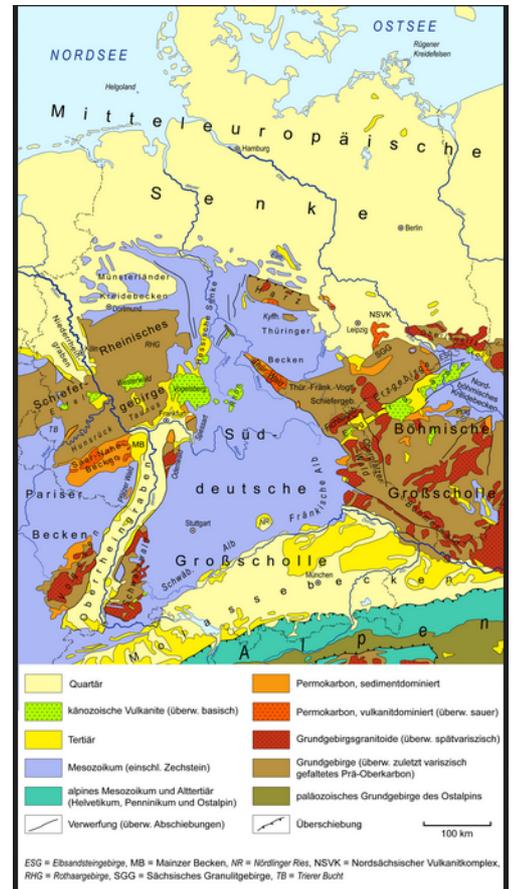


A sinistra: *Boemia e Moravia*: in bianco, i territori a maggioranza ceca; in nero, quelli che all'epoca erano in maggioranza di lingua tedesca.

In basso: *Carta geologica dell'Europa centrale.*

## I tedeschi dei Sudeti

Dopo la Saar, la Renania. Dopo la Renania, l'*Anschluss*. Dopo l'*Anschluss*, i Sudeti e poi la Cecoslovacchia, la Polonia e quindi l'Europa... La politica annessionistica di Hitler dal 1935 al '39 andò ben oltre il principio di "unità del popolo germanico" sbandierato agli esordi e per giustificare il "*Putsch* di luglio" 1934 in Austria. Più di altre, forse, la questione dei *Sudetendeutsche* dimostra l'insensatezza dell'ideologia nazionalista, tanto più quando applicata a regioni d'Europa storicamente multietniche.



Il loro destino è legato alle montagne che contornano la **Boemia**, i Monti Metalliferi (*Erzgebirge*), i Sudeti e la Selva Boema (*Böhmerwald*), regioni di antica formazione geologica e ricche di risorse minerarie, in particolare carbone, caolino, feldspato, argille. Per favorire l'attività estrattiva in queste promettenti aree montuose, l'impero asburgico attirò sin dal tardo medioevo il popolamento tedesco dalle vicine Baviera, Sassonia, Austria, Slesia. L'abbondanza di energia e materie prime fu all'origine del successo manifatturiero e poi industriale dei "tedeschi dei Sudeti" in molti settori (porcellana, cristalleria, tessile, chimica).

Diffusa ma discontinua, la **comunità germanofona si era amalgamata** nei secoli con quella boema, ma sempre come cittadini di uno stato tedesco. I cechi profittarono della dissoluzione dell'Impero asburgico, nel 1918, per occupare militarmente una delle regioni più industrializzate d'Europa e incorporarla nella nuova Repubblica cecoslovacca. Il principio wilsoniano di autodeterminazione non venne applicato a 2,2 milioni di "tedeschi boemi" e 650.000 "tedeschi dei Sudeti", finiti così – per la prima volta in cinque secoli – nella condizione di "minoranza etnica". Il loro malcontento venne raccolto dal Partito dei tedeschi dei Sudeti (1933) di Konrad Heinlein, rapidamente confluito sotto l'ombrello nazista e protagonista di un terrorismo destabilizzante nella Cecoslovacchia, fino alla scomparsa di questa decisa nella **Conferenza di Monaco** (settembre 1938) e all'invasione del marzo '38. Nel 1946, circa 2,2 milioni di *Sudetendeutsche* verranno espulsi dalla Cecoslovacchia e accolti nelle due Germanie e in Austria.